

I DOMENICA DI QUARESIMA / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

In quel tempo, ¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, ²per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». ⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: ⁶«Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». ⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; ¹⁰sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; ¹¹e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». ¹²Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». ¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Il Vangelo di questa prima Domenica di Quaresima ci presenta Gesù, nel deserto, che viene tentato dal diavolo. Le tre tentazioni raffigurano le principali tentazioni anche per noi cristiani.

La prima tentazione verso Gesù è quella dinanzi ad un *bisogno*. Gesù, dopo aver digiunato per quaranta giorni, sente fame. Il diavolo gli indica una via alternativa alla volontà di Dio: «*Dì a questa pietra che diventi pane*». Ma Gesù, citando il libro del Deuteronomio, non si lascia confondere: «*Sto scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo*».

La seconda tentazione è relativa al *potere*. Satana conduce Gesù su un punto alto e gli mostra tutti i regni della terra, promettendogli: «*Se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo*». Ancora una volta Gesù risponde con la parola di Dio: «*Sto scritto: il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

La terza tentazione è la seduzione al *successo*. Gesù, questa volta, viene condotto sul punto più alto del tempio di Gerusalemme e il demonio, citandogli il Salmo 91 e deformandone il senso vero, lo invita a compiere un gesto eclatante: «*Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui*», con l'intento di manifestare la sua divinità. Gesù si oppone a questo invito, citando a sua volta la Scrittura: «*È stato detto: non metterai alla prova il Signore Dio tuo*».

Il senso di questo brano evangelico fa comprendere a tutti noi che, sull'esempio di Gesù, non si deve mai cedere alle tentazioni, poiché esse sono sempre strade cattive e illusorie di felicità. Esse ci allontanano da Dio, proprio perché sono opera del diavolo.

Ecco perché in un momento di estremo bisogno, dobbiamo stare attenti e rimanere fermi nella volontà di Dio per non seguire vie alternative alla sua volontà, che il tentatore ci propone. Così vale per le seduzioni al potere e al successo; occorre rimanere sempre distaccati dalle sicurezze e dai piaceri mondani ed essere rivolti sempre verso le realtà celesti.

Si rimane fedeli a Dio avendo una maggiore cura della nostra vita di fede. Bisogna ricordarsi di come si è comportato Gesù dinanzi al tentatore: non è mai entrato in dialogo col male, ma ha sempre risposto con la parola di Dio.

Ricordiamoci: con il diavolo non si indugia e non si dialoga, ma si agisce contro obbedendo alla volontà di Dio.

Affidiamo questo cammino quaresimale alla grazia di Dio, la sola che può farci resistere agli attacchi della tentazione e chiediamo alla Vergine Maria, "Vergine Prudentissima", che ci illumini a vigilare sempre sulla nostra vita, per essere graditi agli occhi di suo Figlio Gesù.